

**RIMINI, NEL SEGNO DI SECONDO**

# Lo Strauss di Romagna

Grazie al maestro Giorgio Babbini nato sotto il segno dell'Ariete oggi un valzer di Casadei, "Dolore" viene valutato dalla Wiener Philharmoniker Orchestra per entrare a far parte del proprio repertorio

**S**econdo Casadei in chiave sinfonica. La medesima esperienza si rinnoverà il 23 sera al Palacongressi di Rimini. Saranno gli auguri di Natale che Secondo Casadei ci invia dal Cielo, per mezzo del Maestro orchestratore, arrangiatore, direttore d'orchestra Giorgio Babbini, romagnolo di Galeata, stesso paese di Moreno il biondo, altro protagonista della serata-prodigio. Grazie a questo super musicista nato sotto il segno dell'Ariete, carattere astrologico che affiora in ogni parola e atteggiamento, oggi un valzer di Casadei, "Dolore" viene valutato dalla Wiener Philharmoniker Orchestra per entrare a far parte del proprio repertorio; forse un giorno lo ascolteremo davvero nel tradizionale concerto viennese di Capodanno diffuso in Eurovisione e in tutto il mondo. E allora Secondo sarà per tutti, e non soltanto vagheggiato, lo Strauss di Romagna. Giorgio Babbini non lo esclude, consapevole che anche i sogni qualche volta si avverano: "Dolore", una delle polche più belle, scritta da Casadei nel 1941 per la morte del padre, è stata diretta da Franz Bartolomey, primo violoncello della Wiener Philharmoniker. E pensare che il valzer romagnolo era del tutto sconosciuto a Vienna. Ho fatto l'arrangiamento su questa musica ispirata, particolarmente struggente, e il consenso è stato unanime; sabato scorso è stato riproposto su RADIO 3. Ora il valzer romagnolo è entrato nella musica colta".

**Che tipo di concerto viene presentato a Rimini?**

Ho riunito insieme due gruppi diversi, l'orchestra sinfonica e l'orchestra tradizionale del liscio. E' stata un'esperienza particolare, nuova; per quanto ben radicata nell'alveo della tradizione: fin dai primordi, nella musica strumentale della tradizione veneziana, per esempio in San Marco, c'erano i 'cori battenti', che vuol dire antifonali, contrapposti. Io ho utilizzato questa tecnica".

**Ci faccia un esempio.**

"Prendiamo "Verso casa mia": il ritornello lo faccio eseguire dall'orchestra. Altre volte creo delle fusioni tra contrapposizioni e amalgami, tra solista e il duo clarinetto-sassofono. Nella musica sinfonica esistono frequenti scambi tra popolare e colto: la melodia può essere di estrazione popolare, ma poi il modo con cui viene sviluppata e orchestrata la trasforma in una sonorità diversa.

Quando si ha a disposizione l'orchestra è come per un pittore avventurarsi su una sterminata tavolozza di colori".

**Ci ricordi un intervento che gli spettatori potranno gustare.**

"Per "Figaro in Romagna", nell'originale c'era una citazione di Rossini; io ne ho aggiunte altre sia come contrappunto, sia come risposta. Anche ampliando l'introduzione. Altrove ho cercato di giocare sugli spunti tematici, come in "Cucù", "In bocca al lupo", "Non c'è pace tra gli ulivi". Creo dei soprassalti, dei capricci, magari usando nell'introduzione la doppia battuta che convenzionalmente conclude il valzer romagnolo".

**Quanto si è divertito?**

"Moltissimo, proprio perché ho lavo-

rato con la massima serietà, motivato e gratificato allo stesso tempo dalla mia origine romagnola.

In questo caso un vantaggio non da poco; io da ragazzino ho suonato "da ballo"; e quell'esperienza è un po' come fare il militare, ti inquadra, ti condiziona. Oltretutto è utilissima come spiego ai miei studenti di Conservatorio perché si impara ad andare a tempo".

**Lei dove ha studiato?**

"Al conservatorio di Pesaro, diplomato in clarinetto. Poi ho seguito il mio maestro di composizione a Bologna. Nel 2010 mi sono laureato discutendo una tesi su Henghel Gualdi che è un angelo del clarinetto.

Adora il liscio, studia Henghel Gualdi, e il 25 marzo scorso ha eseguito Bela Bartok alla Scala per celebrare l'anniversario della sua nascita".

**Che tipo di talento si considera?**

"Un musicista a tutto tondo. Ho anche suonato molto con musicisti ungheresi e romeni dove lo swing, il mood è particolare. Musica magiara".

**E questo concerto cosa rappresenta per lei?**

"E' stato una sfida, pur sempre riferita



a un materiale di partenza già molto bello di suo. Quando la melodia nasce bene è tutto facile, trovi la nota giusta senza fatica. "Verso casa mia" dove la melodia si ripete per quattro volte, ogni volta c'è un arricchimento dello spessore orchestrale. A livello professionale sono momenti di pienezza emozionante: amo questo genere di occasioni che mi permettono ogni volta di rinnovarmi".

**Il pubblico si troverà di fronte a una scintillante collana di sorprese.**

"A iniziare da Simone Zanchini, un talento in arginabile: esegue la musica mentre la crea, in tempo reale: più va avanti con la sua fisarmonica e più edifica architetture affascinanti. Per lui

ho ideato un'invenzione molto particolare con "Tramonto": nell'ultima parte sembra musica del Novecento storico, Stravinskij; poi nella sezione del trio si trasforma in jazz valzer, e solo alla fine riprendo il tema su basi tradizionali. Nel finalissimo poi mi sono concesso una citazione dall'Allegretto della Settima di Beethoven. Al termine di un percorso tanto variegato mi è sembrato opportuno depositare il pezzo con il titolo "Tramonto secondo..". I puntini alludono a tutte le allusioni che la composizione contiene, a cominciare dal nome dell'autore".

**Una strenna di Natale con le note al**

**posto dei lustrini.**

Auguri in musica, i più armoniosi e trascinanti, con tutto il cuore!

**Gianfranco Angelucci**



**Domani sera  
l'atteso concerto  
al Palacongressi  
di Rimini**

Il direttore d'orchestra Giorgio Babbini, romagnolo di Galeata porta a Rimini gli auguri di Natale di Secondo Casadei. Sotto l'orchestra

